

3

Tutto il bello del 5 per mille



5 PER MILLE, MA PER DAVVERO

VITA #07-08

8,735 Mld €

Trenta storie emblematiche per raccontare come sono stati utilizzati gli 8,735 Mld di euro che gli italiani dal 2006 ad oggi, con il 5 per mille, hanno destinato a finalità sociali.

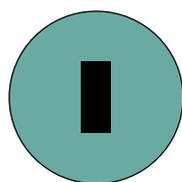
Un affresco che fa capire il grande valore di questo strumento e rende stridente il paradosso: a cosa dovremmo rinunciare se il 5 per mille diventasse un 4,3 per mille?

— a cura di Sara De Carli

62

L'IMPATTO

Così gli enti danno risposte a bisogni che rimarrebbero altrimenti scoperti



Intorno a noi vediamo tanti bisogni: vorremmo che le cose fossero diverse, ma ci sembra di non poter fare nulla. Con il 5 per mille, invece, ciascuno di noi può fare la differenza, esattamente là dove riteniamo che il nostro aiuto serva di più e per la causa che ci fa battere il cuore.

Con il 5 per mille, centinaia di migliaia di persone possono trovare un sostegno se sono in difficoltà, una nuova cura se sono malate, delle proposte educative o di svago. Il 5 per mille finanzia la tutela dell'ambiente, difende e promuove i diritti dei più fragili, accompagna lo sviluppo, promuove la cultura, dà più forza al welfare.

Quel "per" non indica solo una percentuale: è un moltiplicatore di senso e di opportunità. Con il 5 per mille ci guadagnano i beneficiari, che ricevono aiuti e servizi; ci guadagnano gli enti, che possono ampliare gli interventi; ci guadagna l'Italia, che cresce in coesione sociale. Ci guadagna chi firma, sapendo di aver fatto la differenza per qualcuno.

Dal 2006 a oggi, più di 8,7 miliardi di euro grazie al 5 per mille sono andati esattamente dove i cittadini hanno voluto indirizzarli: ecco un racconto in 30 tappe di come sono stati utilizzati.

Accanto, una domanda: a cosa dovremmo rinunciare, concretamente, se il 5 per mille diventasse un 4,3 per mille?

Queste storie, lette in parallelo, sono la dimostrazione più chiara di quanto sia miope non aumentare il tetto.

3

Tutto il bello del 5 per mille

Distribuzione complessiva del 5 per mille 2006-2024

Ets e Onlus **66,04%**

Sport **2,53%**

Ricerca scientifica **13,65%**

Ricerca sanitaria **14,31%**

Comuni **3,10%**

Cultura (dal 2017) **0,33%**

Aree protette (dal 2018) **0,04%**

La Casa degli Animali della Lav, a Castiglione del Lago, dal 2027 accoglierà anche animali esotici e grandi felini

5 PER MILLE. MA PER DAVVERO

VITA #07-08

Aism

Sclerosi multipla, la promessa "staminali"

Già approvato dall'autorità regolatoria, lo studio clinico sul trapianto di cellule staminali neurali di origine fetale sta per partire con l'arruolamento dei pazienti con sclerosi multipla, previsto dopo l'estate. Completata la fase 1, quella per la valutazione della sicurezza dell'infusione delle cellule nell'organismo, la fase 2 inizia a indagarne tollerabilità ed efficacia terapeutica. Lo studio, al via all'Irccs Ospedale San Raffaele di Milano, durerà un anno e mezzo più due anni di monitoraggio di ogni paziente arruolato. Lo studio è finalizzato a valutare l'efficacia di tali cellule somministrate tramite puntura lombare rispetto ad una procedura fittizia che prevede la sola puntura lombare senza somministrazione di alcun prodotto. Il rationale della ricerca sulle staminali neurali è che, infuse nel midollo, possano promuovere meccanismi di neuro-protezione e di riparazione e rimielinizzazione delle fibre nervose danneggiate tramite il rilascio di sostanze immunomodulanti e pro-rigenerative. «Fin dagli anni Duemila abbiamo cominciato a lavorare sulle staminali sostenendo prima la ricerca di base, grazie alla quale sono state raccolte le evidenze necessarie per proseguire nella sperimentazione e poi quella clinica» dice **Mario Alberto Battaglia**, presidente della Fondazione italiana sclerosi multipla – Fism. «Se oggi i trattamenti a base di cellule staminali sono considerati promettenti e si sta cercando di capire se potranno entrare nella clinica, è anche grazie al fatto che Aism ha creduto fin da subito alle potenzialità cliniche delle staminali. Andare avanti nel lavoro significa dare continuità a una ricerca che ha prodotto risultati importanti e che può fare la differenza nella vita delle persone» (N.P.)

Agesci

Con la Joëlette il campo scout è per tutti

«Grazie ai fondi del 5 per mille abbiamo garantito l'accesso alle attività a ragazze e ragazzi provenienti da famiglie con difficoltà economiche, sostenuto la nascita di nuovi gruppi, ristrutturato sedi scout, migliorato gli spazi. Siamo intervenuti nelle zone colpite da calamità naturali, offrendo supporto alle comunità territoriali e acquistato materiali e attrezzature, come tende e strumenti per le attività all'aperto». **Roberta Vincini e Francesco Scoppola**, presidenti del Comitato nazionale Agesci raccontano così l'importanza del 5 per mille per l'Agesci. Tra i progetti sostenuti con il 5 per mille, per esempio, alcuni gruppi scout hanno deciso di acquistare le Joëlette, carrozzine da fuoristrada a ruota unica, progettate per affrontare terreni impervi. L'obiettivo è permettere la piena partecipazione alle attività scout anche a bambini e ragazzi con disabilità motoria: anche chi ha mobilità ridotta così può prendere parte a escursioni, campi e route. In Sicilia, per esempio, grazie ai fondi del 5 per mille Agesci ha acquistato due Joëlette: a gestirle oggi sono gli incaricati all'organizzazione e la Branca Rover e Scolte, che curano anche la formazione all'uso. (A.Ne.)

Save the Children

Un parto sicuro per le donne dell'Afghanistan

Siamo nel nord dell'Afghanistan, nelle province di Balkh e Faryab. «Parliamo», dice **Gianluca Ranzano**, humanitarian strategist di Save the Children Italia, «di zone



in cui l'accesso ai servizi sanitari di base e in particolare a quelli legati alla maternità è assolutamente difficile». Qui l'organizzazione, attraverso una parte delle risorse del 5 per mille, garantisce assistenza medica, nutrizionale e igienico-sanitaria di base nelle aree più difficili da raggiungere, attraverso degli ambulatori mobili, con un'attenzione particolare ai bambini e alle donne in gravidanza o in fase di allattamento. «Il progetto ha raggiunto in due anni e mezzo 162mila persone di cui 53.700 bambini. Sostanzialmente tre volte il numero di beneficiari pianificato. La chiara percezione dell'enorme bisogno a cui si stava rispondendo ci ha portati a rilanciare il progetto per il biennio 2025/26, prevedendo di raggiungere altre 47mila persone. Ma anche questa volta ci aspettiamo di raggiungere molti più adulti e bambini». (A.S.)

Lav

Animali sequestrati, ecco il loro rifugio

Alla Lega anti vivisezione – Lav i fondi sono serviti e continueranno a servire per realizzare la Casa degli Animali, un rifugio di oltre 80 ettari

a Castiglione del Lago (Pg), vicino al Lago Trasimeno. Inaugurata a novembre 2024, oggi accoglie già una quarantina di bovini provenienti da alcuni sequestri, spiega **Gaia Dell'Eugenio**, responsabile dei rifugi Lav: «In futuro in quest'area dedicata a tutti gli erbivori avremo fino a 60 bovini e 140 capi tra pecore e capre, cammelli, cavalli, zebre...». Si tratta di animali, prosegue la responsabile, «sequestrati e affidati alla Lav. Quelli presenti arrivano da un allevamento nel veronese, ma abbiamo anche una vacca di razza Highlander giunta dal sequestro del circo Martin», precisa. L'area è divisa in due parti, quella operativa è di circa 54 ettari di cui 14 a bosco e il rimanente a pascolo. La Casa degli Animali entro il 2027 attiverà altri 30 ettari: un'area dedicata agli animali esotici rientranti nelle cosiddette "specie Cites" protette dalla Convenzione di Washington. «Va realizzata una doppia recinzione, per garantire maggiori sicurezze. Da una parte ci saranno i primati, come macachi, bertucce e marmoset: Lav ne ha già in cura 60 da laboratori dismessi. Si trovano in una struttura, seguiti dai nostri keeper. Poi ci sarà un'area per i grandi felini. Per tutti loro», precisa Dell'Eugenio, «dovremo trovare l'equilibrio tale da rispettare le loro necessità etologiche». Lo staff della Lav che si occupa degli animali prevederà a regime almeno 8 keeper e volontari formati. (A.Ne.)



Cosa non potremo più fare se il 5 per mille diventa 4,3 per mille?



“ Per Fondazione Progetto Arca “accoglienza” significa accompagnamento all'autonomia, con le nostre équipe multiprofessionali. Una decurtazione dell'ordine del 15% del contributo del 5 per mille significherebbe **mille giornate di accoglienza in meno**, che vuol dire non poter accompagnare all'autonomia almeno tre nuclei fragili. Oppure 700 spese in meno per le famiglie, all'interno dei nostri market solidali

→ **ALBERTO SINIGALLIA**
presidente Fondazione Progetto Arca



“ Un taglio del 15% al 5 per mille significherebbe **rinunciare a spazi che rigenerano le comunità**, dove educazione di qualità, sostenibilità e innovazione sociale diventano parte della vita quotidiana. Interventi come l'Hub Educativo 0-II di Sforzacosta non sono semplici opere edilizie: sono luoghi pensati per ispirare, dar vita a un impatto duraturo e offrire opportunità concrete di crescita a bambini, famiglie e interi territori

→ **LAURA BIANCALANI**
direttrice generale
Andrea Bocelli Foundation

3

Tutto il bello del 5 per mille

5 PER MILLE, MA PER DAVVERO

VITA #07-08

96.761

enti iscritti



+ 11%

sul 2023

Terapia ricreativa per tutti a Dynamo Camp (in basso) e il food truck di Progetto Arca (a destra)



Dynamo Camp

Un Camp aperto ai ragazzini con autismo

«Le famiglie di bambini con disturbi del neurosviluppo ci hanno sempre chiesto di aprire programmi e progetti per loro. Grazie alle risorse ricevute con il cinque per mille è stata possibile prima la sperimentazione e poi la messa a sistema di alcune settimane di vacanza proprio per ragazzi nello spettro autistico»: **Serena Porcari**, ceo di Fondazione Dynamo Camp, spiega così l'importanza dei finanziamenti ricevuti grazie alle scelte fatte dai cittadini nella dichiarazione dei redditi. «Siamo riusciti a rispondere all'esigenza di avere più volontari formati», continua la ceo, «così come al bisogno di formazione dello staff; abbiamo anche neuropsichiatri e medici per seguire le esigenze dei ragazzi. Il 5 per mille insomma ci ha permesso di aprire i soggiorni alle persone con autismo, garantendo la gestione delle varie complessità». Se molte attività di Dynamo Camp sono pensate per far partecipare assieme i bambini e le loro famiglie, è anche vero che per qualcuno i soggiorni possono essere una palestra di autonomia. «I ragazzi provano a vivere da soli, seppure solo per una settimana o cinque giorni», spiega Porcari, «cementandosi con

tutte le complessità che si possono incontrare, compreso il rapporto con i coetanei. Questo dà a loro maggiore coscienza dei limiti e ai genitori tranquillità e sollievo nel sapere che i loro figli si sperimentano in un contesto protetto. Sentiamo di essere ancora all'inizio del percorso: per questo riteniamo il 5 per mille una leva strategica per crescere». (V.R.)

Cesvi

Un sorriso per i bambini del mondo

Con il 5 per mille, Cesvi sostiene diversi progetti nel mondo tra cui le Case del Sorriso. Il programma, dedicato a bambini, adolescenti e giovani donne vulnerabili, prevede dei luoghi fisici in cui vengono erogati servizi, ma anche delle progettualità mirate a costruire percorsi di protezione e rendere i soggetti artefici del proprio futuro: l'obiettivo è il miglioramento dell'equità, dell'empowerment e della protezione dei beneficiari. «Le nostre Case del Sorriso sono nate oltre vent'anni fa. Sono sette e si trovano in Sudafrica, Zimbabwe, Haiti, Brasile, Perù e due in India», dice **Roberto Vignola**, vice direttore generale di Cesvi. «Il target può variare a seconda del contesto di intervento e di conseguenza variano pure le attività. Le case sono residenziali in alcuni casi e centri diurni in altri». Nel 2024 Cesvi, con le Case del Sorriso, ha aiutato circa 11mila bambini e bambine nel mondo. «Quest'esperienza internazionale ci ha portato, negli ultimi anni, ad aprire il programma anche in Italia. Dal 2020 abbiamo aperto le Case del Sorriso anche a Napoli, Bari e Siracusa. In arrivo ce n'è una a Milano», prosegue Vignola. Qui il programma offre servizi per l'infanzia e per le famiglie: le Case sono spazi sicuri e centri di coordinamento di attività socioeducative, per l'empowerment di minorenni e di adulti in condizioni di vulnerabilità. (I.D.)



Progetto Arca

Quattro ruote incontro a chi vive la strada

Tra i progetti emblematici di Fondazione Progetto Arca sostenuti con il 5 per mille vi sono le cucine mobili. L'idea nasce a Milano durante il lockdown: le mense erano chiuse e si pensò di mettere loro le ruote. «Le persone in strada non ricevevano i beni di prima necessità come il cibo», ricorda **Tina Regazzo**, direttrice di Progetto Arca. La più grande ricaduta di questa iniziativa? «Attraverso il primo elemento della cura, il nutrire, abbiamo aperto modalità di comunicazione con la nostra utenza. Grazie all'aggancio con il cibo, siamo riusciti così a prendere in carico molte persone». In questi anni i food truck della fondazione si sono moltiplicati in tutta Italia: oltre che a Milano sono presenti a Roma – dove Progetto Arca gestisce direttamente il servizio – e a Napoli, Bari, Padova e Torino con la collaborazione delle associazioni del territorio. A Varese opera la stessa Cucina mobile di Milano, ma in un'altra fascia oraria della domenica. Nell'ultimo anno in tutta Italia sono stati distribuiti 320.842 pasti di cui 110.425 nella sola Milano. Grazie alle cucine mobili i volontari e gli operatori di Progetto Arca hanno potuto rispondere alle diverse fragilità che le nostre città vivono. «A Milano stiamo incontrando anche tante famiglie e questo ci sta facendo riflettere» precisa Regazzo. Cene e colazioni, ma non solo: d'estate

con il grande caldo «distribuiamo acqua e ghiaccioli. Il food truck è diventato un luogo d'incontro che portiamo avanti grazie al sostegno di tutti quelli che come noi credono in questa azione». (A.Ne.)

Uildm

Rispondere ai dubbi è già una forma di cura

«Ho bisogno di un trasporto attrezzato per il viaggio casa-lavoro. Potete aiutarmi?». E ancora: «Vorrei attivare la Disability Card, ma non ho dimestichezza con la tecnologia. Avete qualche consiglio?». Tantissimi: «Ho ricevuto una diagnosi di distrofia, ma non so a quale centro rivolgermi». Ma anche: «Sono un fisioterapista e voglio preparare degli esercizi specifici per i miei pazienti con distrofia muscolare. A chi mi posso rivolgere?».

Queste sono solo alcune delle domande che giungono allo sportello "Uildm Risponde", il servizio di consulenza dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare nato per informare le persone con disabilità, le famiglie, i caregiver e il personale sanitario sulla presa in carico medica e sociale delle persone con patologie neuromuscolari. «Non si tratta solo di fare una corretta comunicazione sulle malattie neuromuscolari e sulle loro implicazioni, ma anche di facilitare la condivisione delle informazioni nell'ambito della disabilità» spiega **Stefania Pedroni**, la presidente. «Il servizio si compone di uno sportello medico, per dare risposte concrete agli interrogativi di pazienti, famiglie e operatori sanitari, attraverso le competenze degli specialisti della Commissione medico-scientifica dell'associazione. In più c'è uno sportello sociale, che risponde a quesiti di segretariato sociale e di assistenza alla persona con disabilità». Nel 2024 sono giunti circa 80 quesiti di carattere sociale o giuridico-amministrativo e circa 40 quesiti di tipo medico. (N.P.)



Cosa non potremo più fare se il 5 per mille diventa 4,3 per mille?



“Oltre 1,7 milioni di firme nella dichiarazione dei redditi 2024 per Airc – 100mila in più rispetto al 2023 – sottolineano l'urgenza di investire in una ricerca indipendente, rigorosa e trasparente, che offra risposte concrete per contrastare il cancro. Più di 9 milioni di euro però quest'anno mancano all'appello: scelte a favore di Airc, che non sono state recepite a causa del tetto al 5 per mille. **Questi fondi avrebbero potuto permettere il raddoppio dell'investimento in borse di studio** e la riduzione dei tagli a progetti meritevoli in assenza di fondi sufficienti

→ **DANIELE FINOCCHIARO**
Consigliere delegato Fondazione Airc



“Nell'accompagnare e sostenere le famiglie in tutte le fasi dell'iter adottivo, Ciai promuove e realizza molte attività di informazione e approfondimento, affidate ad operatori esperti di adozione e di politiche di protezione dell'infanzia, già nel periodo dell'attesa. Ridurre il contributo del 5 per mille a causa del tetto, significa **privare queste famiglie di alcune attività fondamentali per genitori, figlie e figli**

→ **FRANCESCA SILVA**
direttrice operativa Ciai

3

Tutto il bello del 5 per mille

5 PER MILLE, MA PER DAVVERO

VITA #07-08

Range
destinazioni
per firme
(2024)

Oltre 100mila

16

10mila-99,9mila

103

5mila-9,9mila

108

Mille-4,9mila:

896

500-999

1.578

100-499:

13.524

1-99

67.447

0

13.089

In Iraq Avsi ha accompagnato il rientro degli sfollati sostenendo i costi del personale di un asilo

Fondazione Avsi

Il futuro riparte dall'asilo di Qaraqosh

Qaraqosh è una cittadina nella Piana di Ninive, in Iraq, occupata dall'Isis nell'agosto 2014 e liberata nell'ottobre 2016. Durante gli anni dell'occupazione, Avsi aveva avviato un programma di sostegno a distanza per centinaia di famiglie cristiane originarie di Qaraqosh e fuggite ad Erbil. Con il ritorno degli sfollati a casa, il team ha continuato a sostenere i bambini nei loro bisogni essenziali. Con il 5 per mille la Fondazione ha anche aiutato un asilo di Qaraqosh, gestito da suore domenicane, che era andato distrutto durante l'occupazione. **Eliana Hysollari**, responsabile Paese di Fondazione Avsi in Iraq, racconta che «la struttura, una volta ricostruita, è stata supportata attraverso materiale scolastico per bambini e insegnanti; pagamento degli stipendi degli insegnanti, supporto all'organizzazione delle lezioni, ad azioni per lo sviluppo psico-fisico dei bambini e alle attività ricreative». C'è stato anche un aiuto socio-economico alle famiglie più bisognose. «L'analisi dei bisogni condotta nel 2024», racconta Hysollari, «mostra che ora le famiglie sono nella condizione di garantire ai propri figli la possibilità di andare a scuola, curarsi e nutrirsi in modo sano: il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi». (A.S.)

Ciai

Adozione, vicini alle famiglie anche nel post

Non solo prima, nella lunga attesa del figlio in arrivo, ma anche dopo: l'adozione con le sue sfide crescenti ha bisogno di

formazione, sostegno, confronto. «Ciai ha scelto di destinare il 5 per mille all'accompagnamento delle famiglie adottive. In un momento molto difficile per chi si occupa di adozioni internazionali, le risorse del 5 per mille sono indispensabili per mantenere la qualità dei servizi che offriamo alle famiglie, permettendoci di garantirne almeno in parte la gratuità», racconta **Daniela Russo**, responsabile adozioni del Ciai. Approfondimenti tematici, webinar, incontri di gruppo, uno sportello d'ascolto: gli strumenti sono tanti. Lo stesso vale per i temi: l'orientamento tra affido, adozione nazionale e internazionale; la gestione dei contatti sui social e della ricerca delle origini; l'adolescenza; i figli adulti; le crisi adottive; attività per i ragazzi... «Essere vicini alle famiglie è importante: per questo teniamo alle nostre sedi, che garantiscono quella prossimità fisica che ci permette di "esserci", sempre. La nostra équipe è multidisciplinare, con una componente psicologica e una educativa. Rispondiamo alle richieste di aiuto di chiunque ci contatti, indipendentemente dal fatto che abbia adottato o no con il Ciai», conclude Russo. (S.D.C.)

Fondazione Ant

In 420 a casa dei pazienti oncologici

È un ospedale senza muri, che ogni giorno si prende cura gratuitamente di 3mila malati al loro domicilio, in 12 regioni italiane. Un'assistenza domiciliare pronta a rispondere a qualunque dubbio e a risolvere gli ostacoli di varia natura che un paziente oncologico e i suoi caregiver incontrano. Fondazione Ant nella sua storia ha assistito a domicilio oltre 165mila persone: oggi conta su 420 professionisti tra medici, infermieri, psicologi, nutrizionisti, fisioterapisti, farmacisti e operatori sociosanitari. Ad essi si affiancano oltre 2mila

68



volontari. La Fondazione fornisce assistenza medico-infermieristica e psicologica domiciliare, ma anche servizi per l'igiene alla persona, consegna e recupero di ausili e farmaci, servizi di trasporto, consegna di pasti caldi al domicilio. Tutto questo è possibile anche grazie ai fondi del 5 per mille. «Uno studio ha evidenziato che per ogni euro investito in Ant si generano benefici per un valore di 4 euro: la capacità di moltiplicare le risorse è uno dei punti di forza di realtà come la nostra», commenta la presidente **Raffaella Pannuti**. (N.P.)

Fondazione Don Carlo Gnocchi

Riabilitazione per i bimbi dell'Ecuador

L'Unità educativa specializzata fisco-misional Nuevos Pasos si trova a San Lorenzo, in Ecuador, ed accoglie minori con disabilità. Offre riabilitazione fisica e formazione professionale, perché possano integrarsi pienamente nella società. Da molti anni la Fondazione Don Carlo Gnocchi supporta l'istituto con il 5 per mille. In un contesto in cui le barriere all'inclusione continuano a limitare le opportunità per i più fragili, il lavoro dell'istituto

ha consentito una vita autonoma a bambini come Anaikin, 5 anni, che fin dai primi mesi di vita ha mostrato segnali di uno sviluppo atipico: in Ecuador però i neurologi scarseggiano e questo ha reso impossibile per molto tempo ottenere una diagnosi. All'istituto Nuevos Pasos ha intrapreso un percorso riabilitativo personalizzato e la sua famiglia ha ricevuto supporto psicologico. Oggi Anaikin ha il certificato di disabilità, ha avuto accesso ad aiuti statali ed è inserito nel percorso educativo dell'Istituto, con importanti progressi nella sua autonomia motoria. (R.C.)

Fondazione Cave Canem

Assistenza legale ai cani dei carcerati

In canile ci sono i randagi, ma anche gli animali che vengono rinchiusi per il loro comportamento potenzialmente pericoloso o perché il loro proprietario viene arrestato... Si occupa proprio di loro il progetto #NessunoEscluso di Fondazione Cave Canem. Attivo dal 2019, è sostenuto dal 5 per mille. «Grazie ad esso abbiamo potuto dare continuità e respiro a un progetto che guarda lontano, riconoscendo negli



Cosa non potremo più fare se il 5 per mille diventa 4,3 per mille?



“L'anno scorso, quando l'extra tetto era stato più contenuto, avevamo stimato che il taglio subito dalla Lega del Filo d'Oro equivalesse al costo del lavoro di 15 operatori per le nostre sedi. Oggi il taglio per la Lega del Filo d'Oro ammonta a quasi 1,4 milioni, che **avrebbe significato tre operatori in più per ogni sede** (nel frattempo salite a 12) e un forte potenziamento dei servizi territoriali e delle attività

→ **ROSSANO BARTOLI**
presidente Lega del Filo d'Oro



“Per l'Associazione Italiana Celiachia poter contare sul 15% in meno di risorse del 5 per mille **significa rinunciare ad un intero progetto di ricerca scientifica** che riguarda non solo gli attuali 265mila pazienti celiaci ma anche i 400mila che sono in attesa di diagnosi. Grazie alla ricerca oggi possiamo migliorare la diagnosi per una patologia ancora fortemente sottodiagnosticata, avere un impatto sulla qualità della vita di chi convive con la celiachia, e ambire ad una terapia alternativa alla rigorosa dieta senza glutine, oggi unica cura

→ **CATERINA PILO**
direttore generale Associazione Italiana Celiachia